

**Dr. Fauss**  
**Non tutte le rime vegono per nuocere**

PICCOLO POEMA INTRODUTTIVO ALLA QUARTA STAGIONE DELLA MIRABOLANTE NAVE DEI FOLLI  
*bollettino radiofonico di critica radicale alla società cibernetica*  
Dicembre 2022

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai senza più neanche una matita,  
non che io sia chissà che ardito ma è che per scrivere ora basta solo più 'l dito,  
lo fai girar ben bene su di uno schermo ma se non ti garba puoi anche dettare  
e poi ci pensa il computer la grammatica a sistemare...

E mentre a destra un nuovo governo si va a insediare  
ecco che tutti ne vogliono parlare, della guerra ci si può un po' dimenticare,  
e anche del fatto che tutti si vuol vaccinare.  
e non ci scordiam poi quel del digitalizzare,  
ma ora è meglio di finirla con le rime in are.

La retta via ormai, eh si, è bella che andata,  
sempre che mai una ce ne sia stata.  
Ma se almen non molto fa, in qualche posto a casa mi sentivo,  
ora a dire il vero, mi manca ormai anche il motivo.

Di andar di posto in posto, a discutere, dibattere, e a capire poi il da farsi,  
perché oibò, nella vita, in qualcosa bisogna pur darsi,

Ma ormai ci manca il modo giusto di parlare,  
non abbiám le spille al petto e non vogliám identificare,

Questo è quello e quella è quella, ma già questo non va bene!  
se poi quella è quello o quello quella tra di noi ci son barriere,  
e se non lo vuoi capire e non ti vuoi decostruire,  
già la porta ti si chiude prima ancor di interloquire.  
e se non lo capirai presto un fobico sarai.

Ai ai ai mi sa tanto che son guai,  
certo non sol per noi altri ma aimè per tutti quanti.  
E comincio un po' a star male ad esser 'l mozzo della Nave,  
che nessuno a noi ci ascolta e anzi ci dan pure poi la colpa.  
Ma che cosa possiam fare se non vogliám 'darci a schiantare.

Ma però, che non si dice, una cosa c'è da dire,  
e sarebbe proprio il caso prima di ri ri partire.  
Un po' fobici lo siamo perché paura noi abbiám,  
ma non certo chi di per sé  
tanto uguale a noi non è.

E che questo sia ben chiaro  
lo diciamo e ribadiamo,  
che ognun faccia ciò che voglia,  
non spiamo sulla soglia.

Quello che a noi non garba  
non è certo ciò che sei  
ma le idee che tu hai  
e se imporcele vorrai.

Certo che è un poco strano,  
che io debba questo dire,  
e non darlo per scontato,  
e doverlo anche ribadire.

Ma i tempi son cambiati e questo è poco ma sicuro,  
e qualcuno a noi c'ha detto che siam passati al lato oscuro,  
Che siam ora reazionari,  
ed è bello dirlo in coro senza passar dai dizionari.

Ma sarebbe assai carino e oltremodo interessante  
Scavar in una questione che non è certo a se stante.  
Capir: se noi siam la reazione, qual è la tua rivoluzione?

Se hai difeso la salute d'altri a colpi d'iniezioni,  
e sanificato tutto per paur delle infezioni,  
Non cantar male a chi a tutto ciò ha opposto defezioni.

Se il tuo genere ti sta stretto e preferisci la fluidità,  
non gridare in cagnesco a chi questa cosa tanto non vada.  
Non è detto che se una nuova idea è sinonimo di progresso,  
tutto ciò che c'era prima è da buttar nel cesso.

Nessun qui vuole difendere la santissima trinità,  
Dio, patria, famiglia e la maschia podestà.  
Esiston tanti modi di stare a questo mondo,  
ognuno trovi il suo, inutile girarci in torno.

Ed è simpatico che chi impone la nuova via  
e fa liste di proscrizione dia a noi senza obbiezione  
l'accusa di reazione, che, per chi non lo sa,  
significa per definizione chi vuol il ritorno dell'autorità.

Certo è anche vero, per amore di definizione,  
che anche chi al progresso si oppone è tacciato di reazione.  
E di questo, bisogna dire, non possiam certo mentire.

Senza remore e senza sorta, oltre ogni dietrologia,  
a noi da sempre tanto non piace tutta questa tecnologia.  
E siam scevri del progresso e ne vogliam l'abolizione  
Ma tutto questo non comporta tornare all'elmo di Scipione.

Ecco ora possiam dire a cosa fobici noi siamo,  
e di chi paura noi abbiamo:  
di questa medicina che dice che ti cura e la salute ti rovina,  
della tecnologia e di chi questa gli è scappata di mano  
e immagina per tutti un futuro post e trans umano.  
della vecchia rivoluzione dove la scienza la fa da padrone,  
e di chi ancora la propone anche se ciò che resta è solo qualche bella canzone.

E certo belle lo sono certe vecchie canzoni  
e dimenticarle sarebbe un po' da cazzoni,  
Ma non possiam più pensar che esistan solo due vie,  
entrambe rigonfie di gran ipocrisie.

Se pensiam che solo esista rivoluzione o reazione,  
sempre ci scorderemo di un'altra direzione.

Ma dirvi qual è sarebbe un tantino scortese,  
di sicuro non è cosa palese,  
Ma per iniziare sarebbe una gran festa  
tornare a pensar con la propria testa.

Non è sempre bello pensar di far branco,  
ci annebbia la vista, di sentir fa ammanco.  
Per ragioni di gruppo far sparir le tue idee,  
non è cosa furba fa venir cefalee.

Tutto questo per dire che stiam per ripartire,  
una nuova stagione a da noi a venire,  
il vento le nostre vele gonfierà, o bonaccia per settimane a venire sarà?  
Questo per dirvelo non si sa.

La Nave salpa, per dove si vedrà,  
quel che sicuro è, è che in mare sarà.

Dirvi qualcosa si sicuro possiamo?  
Certo e dirvela dobbiamo prima che ci dimentichiamo,

La sola cosa che ti eviterà dei guai,  
è che se acqua sarai il ghiaccio scioglierai.